



SIDIPE.
Sindacato Direttori Penitenziari
Segreteria Nazionale

Prot. N. 8/2011
Trieste, 9 maggio 2011

E, p.c.:

**Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Presidente Franco IONTA
Largo Luigi Daga, 2
00164 Roma**

**Al Ministro della Giustizia
On.le Angelino ALFANO**

**Al Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Largo Luigi Daga, 2
00164 Roma**

- Sig. Vice Capo Vicario dott. Emilio DI SOMMA
- Sig. Vice Capo dott. Santi CONSOLO
- Sig. Direttore Generale del Personale e della Formazione dott. Riccardo TURRINI VITA
- Sig. Direttore Generale Detenuti e Trattamento – dott. Sebastiano ARDITA
- Ufficio del Capo del Dipartimento- Ufficio per le Relazioni Sindacali
Fax n. 0666166243

**Al Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
per la Toscana
Via Bolognese, 84
50139 – Firenze
Fax n. 055480196**

**Alla Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Firenze
Via Cavour, 1
50129 Firenze
Fax n. 0552783334**



SIDLPE.
Sindacato Direttori Penitenziari
Segreteria Nazionale

Del 27 maggio 2011 n. 111 - Per informazioni, contatti e sottoscrivere il giornale di settore rivolgersi al numero verde 800 20 20 20

Il Sidipe, sindacato dei dirigenti penitenziari, rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali, provinciali, regionali e di formazione per assicurare il più alta qualità dell'esecuzione penale, interna ed esterna, in completa qualità della vita personale delle detenute.

**Alla Procura Gen. della Corte dei
Conti
R O M A**

**Al dr. Gesumino Amato DESSI'
Coordinatore Regionale del SIDLPE.
F I R E N Z E**

Oggetto : Sciopero territoriale del Personale della Dirigenza Penitenziaria di diritto pubblico (direttori d'istituto e degli uffici dell'esecuzione penale esterna) della Toscana dal 02 maggio 2011 per gg.30.

Questa organizzazione sindacale, non sorpresa dal fatto che, nonostante la convocazione del DAP da parte del Prefetto di Firenze per una riunione rivolta ad affrontare le problematiche dei dirigenti penitenziari della Regione Toscana, i quali dal giorno 2 maggio stanno ponendo in essere uno sciopero anomalo, operando esclusivamente all'interno dell'orario ordinario di sei ore quotidiane e astenendosi dall'effettuazione di prestazioni straordinarie, nonché ponendo in essere ulteriori azioni di civile sensibilizzazione nei confronti di Codesto Dipartimento, quest'ultimo abbia preferito disertare il tavolo di confronto, per il previsto tentativo di conciliazione, delegando il Provveditore regionale della Toscana, senza però conferirgli alcuna funzione di mediazione, e non indicando alcun contenuto ad una delega che non andava oltre la mera presenza.

Tali circostanze non sono sfuggite agli organi prefettizi e dimostrano, ove ancora ce ne fosse bisogno, l'oggettiva difficoltà di un'amm.ne che non sa dialogare con i propri dirigenti e che mostra di non sapere costruire un utile confronto con il più importante organo territoriale del Governo nel suo complesso, quale è la Prefettura di Firenze.

La descritta postura istituzionale, non dimostrandole, a parere di questa sigla, di quei principi di leale collaborazione tra organi dello Stato, è espressione dei perpetuarsi di una disattenzione nei confronti del territorio e della delicata situazione penitenziaria in cui versano la regione Toscana ed i suoi dirigenti, una situazione così grave ed esplosiva che ha costretto questa organizzazione sindacale a confermare lo sciopero che, con decorrenza da 02 c.m., è iniziato con l'adesione di pressoché tutti i dirigenti penitenziari, trovando consenso e partecipazione morale da parte di numerosissimi colleghi in tutta Italia, e che proseguirà, come già detto, per trenta giorni.

Per il vero, sono numerosi ed incessanti gli inviti giunti a mettere in atto anche in altre regioni analoghe azioni.

La condotta pubblica descritta, seppure non meraviglia questa sigla, sta lasciando indubbiamente increduli quanti, anzitutto le autorità istituzionali e politiche toscane ma non solo quelle, abbiano rilevato l'assenza di qualunque segnale positivo da parte dell'amministrazione centrale, la quale in tal modo prova di non avere a cuore le gravissime conseguenze che potrebbero derivarne sia in termini di sicurezza penitenziaria che di pace sociale, riflettendosi evidentemente sulla sfera della politica e del governo.

A questo si aggiunga la grave scorrettezza posta in essere non soltanto nei confronti di questa sigla, ma nei riguardi del mondo sindacale tout court, posto che essendo intervenuta l'improvvisa assenza del Provveditore della Toscana per un periodo parzialmente coincidente con quello della protesta, il DAP, a dispetto del doveroso e ragionevole tentativo di raffreddare il contenzioso, *ha nominato quale supplente il Coordinatore Regionale del SIDLPE.*, il quale aveva



SI.DI.PE.
Sindacato Direttori Penitenziari
Segreteria Nazionale

Del 27 gennaio 2011 - Tribunale penitenziario di Palermo
N. 10/2011/REG. (Decreto di nomina del direttore generale del Provveditorato Regionale)

Il SI.DI.PE., sindacato dei dirigenti penitenziari, rappresenta e funge da garante nelle strutture territoriali, provinciali, regionali e in quelle centrali del penitenziario. È quello che organizza l'attività penale, informa ed informa, si occupa di tutto ciò che attiene al carcere.

formalizzato la sua adesione alla protesta, così ponendo sostanzialmente una vera e propria condotta antisindacale di tentativo di erosione dello sciopero anomalo.

Invece di affrontare il gravissimo problema della pericolosissima carenza di ben 19 dirigenti penitenziari in Toscana, il che ha determinato che uno stesso funzionario debba contestualmente dirigere più istituti carcerari e servizi (circostanza che è tra le principali cause della protesta) il DAP nulla di meglio da fare ha trovato che attribuire la reggenza del Provveditorato ad un dirigente non generale in servizio presso il PRAP.

Tale comportamento del Dipartimento desta preoccupazione non solo perché è irresponsabile attribuire, in questo delicatissimo momento di grande tensione, la reggenza del provveditorato, che è ufficio regionale dal quale dipendono tutti gli istituti penitenziari e di esecuzione penale esterna (quindi la generalità dei dirigenti), ad un dirigente non generale (per quanto già da diversi mesi siano stati nominati ben cinque nuovi dirigenti generali!), ma ancor più **perché quest'ultimo, avendo aderito allo sciopero, non potrà che rendere prestazioni lavorative minime** in un contesto operativo che, invece, necessiterebbe di un'attenzione elevatissima da parte dell'amministrazione.

E' questa una scelta inappropriata le cui negative conseguenze, è evidente, non potranno che attribuirsi alla esclusiva responsabilità dell'amministrazione centrale.

Tale modus operandi, inoltre, mostra senza ombra di dubbio come il DAP, ci auguriamo inconsapevolmente, stia nei fatti ponendo in essere una condotta antisindacale, **poiché è evidente che in questo modo esercita una ingiusta pressione sul SI.DI.PE., attraverso una corrispondente azione sui rappresentanti sindacali, al fine di limitare ed incidere di fatto sulle prerogative di questa O.S. e sul diritto di sciopero.**

Il SI.DI.PE. invita pertanto il Capo del DAP a revocare immediatamente la reggenza del Provveditorato al dirigente penitenziario incaricato, nonché dirigente sindacale dello stesso, il quale aveva già formalizzato la sua adesione allo sciopero prima dell'assenza del Provveditore Regionale, dirigente generale dr.ssa Maria Pia GIUFFRIDA.

Di tanto si informa anche la Procura Generale della Corte dei Conti, in ragione del fatto che recentemente sono stati nominati ben 5 (dicasi cinque!) dirigenti generali e non si ha notizia di un loro impiego a capo dei provveditorati (molti dei quali retti anch'essi con provvisorie reggenze e da altri provveditori costretti ad onerosi missioni), essendo rimasti sostanzialmente ai loro posti ove erano dirigenti di grado inferiore, **il che è paradossale e preoccupante**, dimostrativo di una singolare interpretazione dell'utilizzo degli incarichi di così alta rilevanza e delle risorse pubbliche.

Avverte che in mancanza della revoca richiesta, da effettuarsi con somma urgenza, si adirà la competente autorità giudiziaria al fine di far valere la gravissima antisindacalità della condotta ed il rispetto del diritto di sciopero.

**Il Segretario Nazionale
Dr. Enrico SBRIGLIA**

**Il Segretario Nazionale Vicario
Dr. Rosario TORTORELLA**

**Il Vice Segretario Nazionale Aggiunto
Dr. Francesco D'ANSELMO**

**Il Presidente
Dr.ssa Cinzia CALANDRINO**